AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ANNO GIUDIZIARIO: “REATI IN CALO, ALLARME TRA I MINORI”, FRANCABANDERA, “FEMMINICIDI PUNTA ICEBERG”

28 Gennaio 2023



L’AQUILA – I reati in Abruzzo sono in lieve calo passando da circa 25mila e 24mila tra cui anche quelli più gravi trattati dalla Direzione distrettuale antimafia, ma sono in aumento quelli che riguardano i minorenni: riguardo alla giustizia minorile sono stati denunciati 153 episodi di violenze tra minori, oltre a 18 risse.

E’ quanto emerge dalla relazione annuale (primo giugno 2021-primo luglio 2022) sullo stato della giustizia in Abruzzo presentata dal presidente della Corte di appello, Fabrizia Francabandera, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario che si è svolta al palazzo di Giustizia dell’Aquila.

Pur facendo istanza al Consiglio superiore della magistratura affinché siano coperti i posti vacanti nella giurisdizione, Francabandera ha sottolineato che “anche quest’anno è stata riscontrata, come ovunque in Italia, una sia pur contenuta indicata del numero dei reati denunciati (da circa 25.000 a 24.000 nel Distretto), compresi quelli più gravi (la DDA segnala 23 nuove iscrizioni)”.

“A dispetto di una narrazione cronachistica enfatica, cui consegue un ‘effetto accumulo’ che rischia di allontanare dalla realtà, i dati confermano che l’Italia è uno dei paesi più sicuri d’Europa, in cui tutti i reati connotati da violenza sono in regressione, gli omicidi in particolare, scesi quasi del 90% dagli anni ’90 del secolo scorso agli anni ’20 di questo”.

Tra questi, – ha spiegato – scende di poco, invece, il numero dei cd femminicidi (oltre 100 casi nel 2022, mentre il 2023 è cominciato con tre casi in pochi giorni: pochi fortunatamente in Abruzzo, in due casi del 2022, seguiti dal suicidio dell’autore, “fenomeno dolorosissimo che avviene in misura prevalente in ambito domestico, oggetto di grande attenzione in tutta Europa, si tratta della punta di un icerberg in parte ancora nascosta, fatto di violenze sessuali, condotte persecutorie, maltrattamenti, molestie, reati tutti aumentati durante l’emergenza pandemica a causa della convivenza forzata ed adesso in fase di lieve rilevamento. Il magistrato ha comunque messo in evidenza che l’applicazione del codice rosso ha avuto una svolta positiva per fronteggiare il gravissimo fenomeno.

E tornando sui reati dei minorenni ha detto “In controtendenza, sono purtroppo in aumento i reati connotati da violenza commessi da minorenni, come segnalano gli Uffici Minorili: parliamo dei molti procedimenti per lesioni personali tra coetanei (ben 153), dei procedimenti per rissa (18), alcuni particolarmente gravi e tali da richiamare grande attenzione mediatica, come quelli relativi ai fatti che nel capoluogo hanno visto contrapporsi gruppi di minori stranieri, ospiti di comunità del territorio, che hanno destato molto allarme tra la popolazione”.

“Gli Uffici – ha scritto nella relazione – segnalano come problematico anche l’arrivo in Abruzzo di molti ragazzi ucraini costretti dalla guerra a lasciare le loro case e, spesso, le famiglie. Le strategie di immediato intervento attivate dal Tribunale e dalla Procura minorile hanno avuto successo, avendo gestito nel giro di pochi mesi (da fine febbraio a settembre 2022) oltre 250 procedimenti relativi a situazioni molto eterogenee: presenza o meno di familiari sul territorio, gruppi facenti parte di squadre sportive o scuole, necessità di trovare adeguate sistemazioni e di nominare tutori”.

“Tema quest’ultimo che riguarda tutti i minori stranieri non accompagnati (Msna), aumentati nel distretto (ben 367, senza contare i ragazzi ucraini) a seguito dell’apertura di nuove strutture. Resta la grande difficoltà di individuare persone disponibili ad assumere l’incarico di tutore, da anni segnalata, cui si cerca di far fronte con il generoso coinvolgimento dell’Avvocatura “, si legge ancora nella relazione.

E a questo proposito Francabandera ha anche denunciato lo stato di abbandono dell’Istituto penale minorile dell’Aquila.

“L’eco dato dalla stampa all’evasione natalizia di sette ragazzi dall’istituto minorile Beccaria di Milano, tutti fortunatamente rientrati nel giro di pochi giorni, ha reso note le condizioni non ottimali di tali strutture detentive, che dovrebbero essere invece un modello di accoglienza e di rieducazione, tanto più efficace quanto maggiore è la prossimità all’area di provenienza dei ragazzi. Si è così riaccesa l’attenzione su un’anomalia tutta aquilana: la presenza, nei pressi degli Uffici minorili, di un Ipm, struttura detentiva per minori modernamente progettata e realizzata con cospicue risorse pubbliche, che da anni è in completo abbandono”, evidenziato Francabandera.

Questa “anomalia” – si legge nel documento sull’attività nel distretto abruzzese – obbliga i minori abruzzesi destinatari di misure cautelari a “emigrare” in altri distretti (nei casi più recenti Bari e Catanzaro), con dannosa interruzione dei rapporti con i familiari e con i servizi sociali di riferimento.

“Si tratterebbe, peraltro, a quanto pare, dell’unica struttura del centro Italia – continua Francabandera – che ben potrebbe servire anche le limitrofe regioni di Marche e Molise, oltre che alleggerire la pressione sulla Capitale. La riapertura di tale struttura potrebbe, invece, costituire il primo passo di un rinnovato interesse del Ministero per la realizzazione della cittadella giudiziaria minorile, di cui tanto si è parlato prima del terremoto del 2009, troppo frettolosamente abbandonata senza alcuna progettualità alternativa; tanto che il ministero ha addirittura dismesso in favore dell’Università alcune palazzine che oggi potrebbero ben sopperire alle esigenze degli Uffici minorili, sistemati in spazi del tutto inadeguati” conclude il presidente della Corte di appello.

Passando ad un altro capitolo, Francabandera ha evidenziato che nel settore civile si evidenziano difficoltà circa lo smaltimento dei procedimenti con riduzione solo negli uffici giudiziari di Pescara e Chieti.

Nella relazione dell’avvocato generale, Alberto Sgambati, nella veste di procuratore generale facente funzioni dopo il trasferimento di Alessandro Mancini per incompatibilità deciso dal Csm, si evidenzia che nel suo ufficio la pianta organica registra una perdurante scopertura per cui ci sono 3 magistrati su 6 .

In merito alla pianta organica del personale amministrativo si è registrata una scopertura del 38 per cento tanto che su 31 addetti ne sono presenti solo 19.

A questo proposito è arrivato il perentorio appello di Francabandera: “Al Csm chiediamo di volere provvedere con tempestività alle nomine dei vertici degli Uffici abruzzesi e alla copertura delle vacanze: mancano all’appello, ormai da troppo tempo, il Presidente del Tribunale di L’Aquila, le cui delicatissime funzioni distrettuali sono ben note, tre Procuratori (Chieti, Sulmona, Avezzano) e il Presidente della Sezione Civile della Corte; oggi è privo di Presidente anche il Tribunale di Avezzano, mentre gli Uffici di Vasto a giorni saranno privi di entrambi i vertici”.

E’ la richiesta formulata al Csm nella relazione presentata nell’inaugurazione dell’anno giudiziario in Abruzzo dal presidente della Corte di Appello dell’Aquila, Fabrizia Francabandera. Nell’amministrazione della Giustizia in Abruzzo mancano quindi otto figure apicali, oltre ad altre gravi carenze di personale.

Lo stesso magistrato conferma che dalle relazioni inviate dai procuratori del distretto non emergono, come lo scorso anno, variazioni importanti dei dati penali.

La logistica, uno dei temi che stanno molto a cuore alla presidente della Corte di appello, Fabrizia Francabandera, è stato riproposto con molta precisione anche nella relazione di oggi. E, di fatto chiama in causa il Comune capoluogo di regione.

“Permangono tuttora”. si legge nel documento, “le criticità seguite alla ricostruzione del Palazzo di Giustizia dell’Aquila, da anni evidenziate. La distribuzione degli spazi fra i quattro uffici ospitati nell’immobile (Corte d’Appello, Procura Generale, Tribunale e Procura della Repubblica) non è adeguata alle reali esigenze degli stessi, soprattutto degli Uffici giudicanti, che non godono proporzionalmente di spazi sufficienti a garantire un’adeguata sistemazione degli uffici e del personale, sia di quello magistratuale, aumentato di quattro unità in Corte d’Appello e di due in Tribunale, che di quello amministrativo, incrementato in modo significativo dal personale assunto a tempo determinato con fondi Pnrr (45 unità per la Corte di Appello e 21 per il tribunale), cui si sono aggiunti di recente gli operatori data entry, per sistemare i quali è stato necessario liberare locali destinati ad archivi correnti, effettuare spostamenti di cancellerie, collocare più persone -anche magistrati-

nella stessa stanza”.

“Per ora”, aggiunge, “resta ignorato il tema della eventuale sistemazione del personale in servizio negli accorpandi Tribunali di Avezzano e Sulmona, ad oggi prevista per l’ormai prossima scadenza del 31.12.2023. La Conferenza Permanente istituita presso gli Uffici giudiziari aquilani ha investito di tale problematica gli altri interlocutori istituzionali (Agenzia del Demanio, Comune di L’Aquila) senza che al momento sia ravvisabile alcuna soluzione soddisfacente”.

“Gli spazi siti al piano terra, nel progetto originario destinati a sede di una filiale bancaria e di un bar”, si legge nella relazione, “sono stati assegnati al Tribunale per sopperire, almeno in parte, alle esigenze logistiche di tale Ufficio; nell’anno in oggetto sono terminati i lavori di sistemazione del nuovo URP del tribunale, con conseguente cessazione della coabitazione con l’Urp della Corte di Appello, imposta nella primavera 2020 dall’emergenza Covid e dalla necessità di evitare accessi indiscriminati alle cancellerie, che aveva creato non poche difficoltà soprattutto alla classe forense”.

“Sono in corso – e si auspica procedano in modo spedito – i lavori di adeguamento degli altri spazi già destinati a banca. Si auspica inoltre che, con l’ingresso in servizio di tecnici di edilizia (al 30.6.2022 era in servizio un solo funzionario tecnico, peraltro trasferito al Ministero nel corrente mese, mentre nel novembre scorso sono stati immessi in servizio tre dei quattro assistenti tecnici), si possa far fronte alle problematiche manutentive ordinarie e straordinarie degli Uffici giudiziari aquilani e di tutto il distretto”.

Numerosi sono gli interventi di manutenzione. Tra i principali lavori da fare sono segnalati per gli Uffici giudiziari aquilani il progetto di realizzazione del bar interno e il completamento del piazzale antistante l’edificio in Via XX Settembre; i lavori per quest’ultimo (3 milioni di fondi del Pnrr) riguardano non soltanto il piazzale di accesso, che diventerà la principale via di ingresso all’edificio, ma anche la parte interrata, da completare con la destinazione a parcheggi.

La Conferenza Permanente, ha preso atto della comunicazione da parte del Comune dello stato di avanzamento delle procedure di gara, che dovrebbero a breve concludersi (entro i primi mesi del 2023 per il bar ed entro giugno 2024 per il piazzale); poi la realizzazione per il Tribunale di L’Aquila di uffici nei locali occupati prima del 2009 da un istituto bancario (i lavori sono in corso).

In via di completamento, dopo la definitiva individuazione da parte della Conferenza permanente, la fase di progettazione esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, per la 2 5 realizzazione di nuovi locali ufficio, mediante la tamponatura di parte del portico del Palazzo di Giustizia. Permane la problematica degli archivi di deposito, dislocati in diverse sedi (Bazzano, Via Pile, Via XX Settembre, Avezzano-Interporto).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli